

ai nostri amici

**Comunicazioni per gli amici e i sostenitori
dei villaggi del mondo per i bambini delle »Sorelle di Maria«
Scuole e case d'accoglienza per i bambini degli *slum* e della strada
Ottikerstrasse 55 – 8006 Zurigo**

*Cari amici dei nostri protetti in Asia,
America Latina e Africa,*

il primo giorno di scuola non si dimentica mai. Ricordate quali pensieri e sentimenti vi accompagnavano allora? Immagino fosse un misto di eccitazione, gioia e timore. Allora potete sicuramente capire come si sentono i nostri nuovi protetti.

In Guatemala, Honduras, Brasile e Tanzania sta iniziando per loro un nuovo capitolo della loro vita. Anche se hanno già frequentato la scuola elementare, questo primo giorno di scuola con noi Sorelle è diverso. Entrano in un mondo nuovo, differente da tutto ciò che hanno conosciuto finora.

«Come un paradiso», così alcune ragazze e alcuni ragazzi descrivono in seguito la bella struttura e gli edifici alti. Non c'è da stupirsi, dato che fino a quel momento la loro casa era spesso una piccola capanna pericolante. E ora possono vivere e imparare in questo luogo speciale insieme a molti altri bambini. All'inizio possono sentirsi travolti dalla loro nuova vita. È una benedizione che i nuovi arrivati abbiano le mie consorelle al loro fianco in questi momenti densi di emozioni, in modo da ricevere un'accoglienza calorosa e sentirsi benvenuti fin dal subito.



Il nuovo protetto riceve con orgoglio il suo zaino nella scuola della Villa de los Niños Amarateca. (Foto scattata nel gennaio 2025)



Con i loro quaderni in mano, le nuove protette sorridono allegramente guardando nell'obiettivo. (foto scattata nel gennaio 2025, Girlstown Brasilia)

Le prime impressioni rimangono profondamente impresse nella memoria: i protetti ricevono vestiti, spazzolini da denti, bagnoschiuma, cuscini e coperte. Alcuni di loro non hanno mai posseduto nulla di personale prima. Rimangono a bocca aperta quando la Sorella-madre consegna loro gli zaini per la scuola con matite, libri e altri oggetti: si rendono conto con grande emozione che ora tutto questo appartiene a loro. Forse potete immaginare quanto siano grati i bambini e le bambine in questo momento.

E anch'io sono profondamente commossa mentre scrivo queste righe. Perché sono consapevole che questi momenti preziosi li dobbiamo anche a voi. Dopo oltre 60 anni, possiamo ancora accogliere nuovi bambini e offrire loro un futuro migliore. Non è forse un miracolo?

Il luccichio negli occhi dei protetti in queste settimane è un segno visibile del vostro meraviglioso sostegno. Di questo desidero ringraziarvi di cuore.

Presto si tornerà alla normale routine scolastica in tutte le nostre sedi. Mentre i nuovi protetti seguono con interesse le lezioni insieme agli altri studenti, noi Sorelle abbiamo il nostro bel da fare. Il nuovo

anno porterà con sé alcuni progetti piccoli e grandi. In Tanzania e nelle Filippine continuiamo a costruire. Alcune delle nostre scuole stanno diventando obsolete, quindi sono urgentemente necessarie delle ristrutturazioni. Inoltre, dobbiamo adeguare continuamente i laboratori didattici agli attuali standard educativi.

In mezzo a questa frenesia, anche noi Sorelle abbiamo però bisogno di un po' di tranquillità. Non vedo l'ora che arrivi la prossima settimana di «ritiro», durante la quale possiamo prenderci una pausa dalla routine quotidiana. Rinnoviamo i nostri voti, scambiamo esperienze e godiamo della meravigliosa comunione tra di noi e con il nostro Creatore. Questo ci darà sicuramente nuova energia per i mesi a venire.

Auguro a tutti voi ogni bene per il nuovo anno. Che Dio vi benedica.

Sr. Elena Belarmino

Suor Elena Belarmino e tutte le »Sorelle di Maria«

Lo sapevate che...

... La vita quotidiana presso le Sorelle di Maria si basa su quattro pilastri? La giornata è scandita dal concetto: «Study, play, work, pray» (studiare, giocare, lavorare, pregare).

La maggior parte del tempo è dedicata alle lezioni in aula e nei laboratori didattici: dopotutto, l'istruzione è la chiave per un futuro migliore. Nel tempo libero i bambini e i ragazzi trovano la loro valvola di sfogo: giocano insieme, fanno musica o praticano sport. I

compiti che svolgono sono suddivisi con precisione: a volte si occupano dell'orto, altre volte spazzano il pavimento della cucina. Le Sorelle trasmettono ai protetti i valori cristiani e pregano con loro ogni giorno.

Questo concetto funziona bene già da decenni. Offre sicurezza e dà una struttura sia alle Sorelle che alle protette e ai protetti.



Bollettini di pagamento con codice QR

Da oltre tre anni ormai, per effettuare una donazione a nostro favore è necessario utilizzare il nuovo bollettino di pagamento con codice QR. Continuiamo a ricevere segnalazioni secondo cui il bonifico con codice QR non funziona direttamente.

Vorremmo cogliere l'occasione per ringraziarvi della vostra fiducia e pazienza nonostante qualche

difficoltà. Per noi è un segno di quanto vi stanno a cuore i protetti delle Sorelle. Grazie!

Contiamo sulle vostre lettere, sui vostri riscontri, sui vostri suggerimenti e sulle vostre proposte, perché questo ci consente di migliorare costantemente il nostro lavoro a favore dei bambini.



Il mio sogno è di poter insegnare ai bambini

Vi ricordate di Merriam e Cheryl? Vi abbiamo presentato le due ragazze nell'ultimo numero di gennaio. Le amiche filippine frequentavano la stessa scuola elementare, proprio come Florence. Anche lei proviene da una famiglia molto povera. Leggete voi stessi com'è stata finora la sua vita:

Ho 14 anni e vengo da Ilaya, sull'isola di Cebu. Io e i miei sei fratelli siamo stati abbandonati dai nostri genitori. Da quel momento abbiamo vissuto con i nostri nonni. Ma mio nonno era molto malato e doveva stare sempre a letto. Per farci avere qualcosa da mangiare, mia nonna, nonostante l'età, lavorava nei campi. E naturalmente anche noi bambini dovevamo dare una mano per guadagnare qualche soldo. Così ho iniziato a lavorare nei campi già da piccola, quando tornavo da scuola. All'epoca non avevo tempo per giocare.

Poi ho saputo che le Sorelle di Maria offrivano un'istruzione secondaria gratuita. Con il consenso

dei miei parenti, ho fatto domanda per un posto. Quando ho ricevuto la risposta positiva, ho provato sentimenti contrastanti. Da un lato ero triste perché dovevo dire addio ai miei nonni e ai miei fratelli. Dall'altro, ero grata per questa opportunità unica.

Ma c'era un problema: non avevamo abbastanza soldi per pagare il viaggio fino alla Girlstown Talisay. Ma mia nonna è riuscita in qualche modo a procurarseli.

E ora sto frequentando già la nona classe qui dalle Sorelle di Maria. Mi ritengo fortunata e mi sento benedetta per poter vivere e studiare qui. Le Sorelle mi danno tutto ciò di cui ho bisogno. Sono molto gentili con tutte noi, ci insegnano virtù importanti e, soprattutto, a fare del bene. All'inizio ero piuttosto timida. Ora sono cambiata, sono diventata più aperta e socievole.

A volte penso ai miei fratelli e alle mie sorelle, che in questo momento non possono gustare un buon pasto come il mio. Questo mi fa capire quanto sono fortunata e mi motiva a studiare con impegno. Nel profondo del mio cuore nutro la speranza di poter aiutare un giorno i miei nonni e i miei fratelli. Non ho ancora i mezzi finanziari per farlo, ma prego per loro.



Florence (al centro) segue concentrata la lezione.

ai nostri amici

Apprezzo molto i miei insegnanti perché ci trasmettono così tante conoscenze. Se i miei progetti si realizzeranno, diventerò anch'io un'insegnante di inglese. Desidero insegnare ai bambini e aiutarli a realizzare i loro sogni.

Sarebbe bellissimo incontrarvi di persona, voi che siete nostri amici e benefattori. Allora potrei dirvi quanto vi sono grata. Prego perché rimaniate in buona salute.



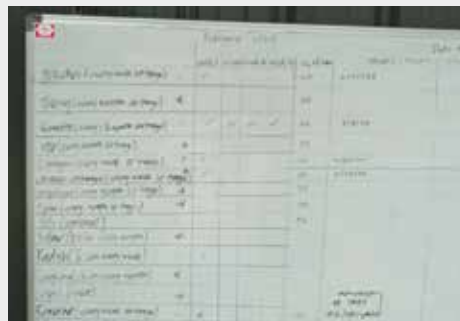
Con un sorriso radioso, Florence riceve il suo regalo di compleanno.

Chi ha raccolto più verdura oggi?

Il giardinaggio può essere davvero divertente. È quello che pensano anche i ragazzi della *Boystown Minglanilla* nelle Filippine. Su circa un metro quadrato di terreno possono piantare diversi ortaggi. La manioca e le patate dolci sono piuttosto facili da coltivare e non devono essere annaffiate ogni giorno. Anche le cipolle, i peperoncini, gli spinaci, il rafano e i pomodori finiscono nella grande cucina. Gli ortaggi coltivati vengono poi utilizzati, ad esempio, per preparare una deliziosa zuppa.



L'orto dei ragazzi nelle Filippine



Su questa lavagna vengono accuratamente documentati il raccolto e i prezzi degli ortaggi.

Con una gara, le Sorelle motivano i ragazzi a estirpare le erbacce e a prendersi cura dell'orto. Dopo aver raccolto gli ortaggi, i ragazzi li portano in cucina, dove le Sorelle annotano su una lavagna la quantità e il denaro che avrebbero ricavato al mercato. Dal prezzo viene detratta la metà, corrispondente all'acqua usata per irrigare e all'utilizzo del terreno delle Sorelle. In questo modo i protetti si contendono il primo posto sulla base dei prezzi scritti sulla lavagna. Allo stesso tempo vedono quanto hanno risparmiato, perché le Sorelle non hanno dovuto acquistare la verdura al mercato. E si impegnano a curare al meglio il proprio fazzoletto di terra per ottenere un raccolto il più ricco possibile.



Viaggio di progetto: una visita indimenticabile

Non dimenticherò mai quella stretta di mano. Eravamo in Honduras per visitare alcune delle famiglie dei nostri protetti. Abbiamo raggiunto quote elevate, poiché la maggior parte delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi è cresciuta in montagna. Quello che a prima vista sembra un luogo idilliaco, verde e incontaminato, è in realtà la zona in cui vivono le persone più povere dell'Honduras. Abitano per lo più in capanne o piccole case, con una vista affascinante sul paesaggio circostante. Il tetto però non è impermeabile, non c'è elettricità né acqua corrente. Dietro l'angolo c'è una latrina.

A un certo punto si può proseguire solo a piedi, perché la strada sterrata ha ceduto sotto le ultime piogge. Poi si risale la montagna. Dopo alcuni minuti di fatica, vediamo una piccola casa, lontana dalla strada. E il protetto delle Sorelle corre per essere il primo ad arrivare a casa e abbracciare la mamma e i fratelli. Lasciamo che la famiglia si goda questi minuti di privacy.

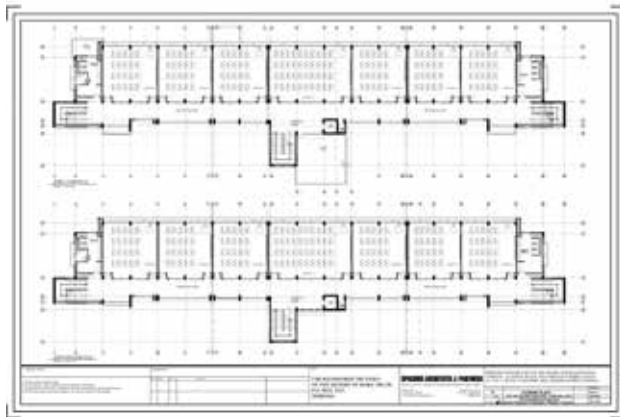


Dopo alcuni istanti, il figlio ci presenta i suoi cari. E poi fa capolino anche il padre che ha interrotto il lavoro nei campi non lontano da lì. Mi stringe la mano e non la lascia più andare. La sua è ruvida per via del suo lavoro, ricoperta di calli e cicatrici, e così restiamo lì insieme per qualche istante. I suoi occhi si inumidiscono mentre si lascia andare all'emozione. Suo figlio deve tradurre, perché nemmeno le Sorelle capiscono il suo dialetto.

Ringrazia per la scuola che suo figlio può frequentare gratuitamente. Ed è anche orgoglioso di lui, perché nessuno nella sua famiglia ha mai frequentato una scuola secondaria prima d'ora. Sono solo pochi istanti, ma rimangono impressi per sempre nella mia memoria. Perché le Sorelle di Maria sostengono i ragazzi e le ragazze che provengono da contesti simili e offrono loro la possibilità di liberarsi dal giogo della povertà. Con diligenza, coraggio e perseveranza, i protetti colgono questa opportunità. Non tutti, ma la maggior parte di loro riesce a garantire un'istruzione scolastica anche ai fratelli più piccoli.



Durante il viaggio di ritorno, ognuno è perso nei propri pensieri: il ragazzo pensa a quando potrà rivedere la sua famiglia; la Sorella pensa a come poterlo aiutare nel miglior modo possibile e il visitatore d'oltreoceano non riesce a togliersi dalla testa il padre con quella stretta di mano particolare.



Bauplan mit Klassenzimmer, erstes und zweites Stockwerk

L'ultima fase dei lavori

Ancora circa sei mesi e poi, si spera, tutto sarà completato. Entro l'inizio di giugno dovrebbe essere ultimato il nuovo edificio scolastico nel *Boystown di Dodoma*. I mesi che ci separano da quel momento saranno ancora molto impegnativi. Ma cosa conterrà concretamente il nuovo edificio?

Il piano terra ospiterà la sala insegnanti, diverse sale riunioni e alcuni uffici. Nei quattro piani superiori sorgeranno le aule e una grande biblioteca scolastica.

Le Suore seguono in parte personalmente l'avanzamento dei lavori e tengono soprattutto d'occhio le scadenze. Il numero di ragazzi provenienti dalle condizioni più povere è molto alto, così come il desiderio delle Suore di offrire loro una casa e un'istruzione di qualità.



Dalla posta che riceviamo



Dopo quasi 30 anni di sostegno alle Sorelle di Maria, ho realizzato il mio desiderio di conoscere personalmente questa straordinaria e magnifica istituzione, intraprendendo nel mese di febbraio un viaggio nelle Filippine, con l'aiuto di mia figlia e mia nipote. L'amore, la gratitudine, l'allegria e gli occhi luminosi dei bambini che ho incontrato mi hanno profondamente commossa e il mio grande ringraziamento va a tutto il personale, in particolare alle Sorelle per la loro dedizione.

Signora Landvogt

Non so esattamente da quando vi sostengo, ma credo siano più di 30 anni. Ora vorrei esprimere le mie motivazioni:

in questi tempi in cui spesso si dice: «Il nostro Paese prima di tutto», le Sorelle di Maria danno un segno di carità che non riguarda solo le persone che ci sono geograficamente vicine. Sono evangelico e piuttosto lontano dalla Chiesa, ma sostengo volentieri l'iniziativa cattolica di persone che, spinte dalla fede, compiono piccoli miracoli e danno speranza e un futuro ai bambini dei più poveri tra i poveri.

Signor Karg

Vi ringrazio di cuore per la devozione con cui portate avanti la vostra missione per i bambini e per l'amore con cui li assistete ogni giorno. Un grazie di cuore anche ai giovani artisti che hanno disegnato i bellissimi adesivi per la mia corrispondenza natalizia. Che Dio benedica tutti voi!

Signora Hehemann



In Tanzania si dice: *Karibuni chakula!* (= Buon appetito!) Chiacchierando allegramente, le ragazze gustano il loro pasto insieme alla Sorella.

Oggi il menù prevede *ugali*, una tipica polenta di mais tanzaniana, con fagioli e un po' di carne. Sicuramente tutti avranno di che saziarsi.

ai nostri amici

Nr. 132 · Anno 28° · Gennaio 2026

Comunicato per quanti sono vicini ai bambini e ai ragazzi affidati alle «Sorelle di Maria» (Sisters of Mary, Hermanas de María, Irmas de Maria), edito dall'associazione di sostegno svizzera. Le inviamo questo opuscolo gratuito per ringraziarla del suo aiuto.

In allegato trova un bollettino di versamento, che potrà usare per il suo contributo. Una donazione non comporta alcun obbligo. Siamo grati per ogni aiuto a favore dei bambini.

IBAN conto PostFinance per le donazioni: CH88 0900 0000 8002 6301 5



Villaggi del mondo per i bambini delle »Sorelle di Maria«

Suole e case d'accoglienza per i bambini degli *slum* e della strada

Segreteria: Ottikerstrasse 55 – 8006 Zurigo
Tel. 044 361 66 36 · www.sorelledimaria.ch
info@weltkinderdoerfer.ch

L'associazione di pubblica utilità è stata fondata in Svizzera nel 1981 ai sensi dell'art. 60 e segg. del Codice Civile. Anche le associazioni di sostegno in Germania e in Austria sono riconosciute di pubblica utilità sulla base del loro scopo caritatevole.

Le donazioni sono destinate al mantenimento dei bambini e dei ragazzi provenienti dagli *slum* e che ora vivono negli istituti di Filippine, Messico, Guatemala, Honduras, Brasile e Tanzania e pervengono inoltre ad alcuni ospedali e asili nido in Asia e America Latina.